

Dopo la denuncia del Messaggero e l'inchiesta interna, si corre ai ripari. Polemici i medici della Fimmg

La guardia medica? Risponderà

“Rivoluzione” nel servizio: nuova sede, 600 linee e chiamate registrate

La centrale d'ascolto della guardia medica (da dove vengono coordinate le trenta postazioni periferiche di Roma e provincia) sta per trasferirsi dalla sede del San Camillo (dove divide per ora i locali con l'Ares-118) all'Ostiense. Dopo la denuncia del Messaggero sul telefono perennemente occupato durante il ponte del 2 giugno, e l'inchiesta interna della Regione che ha chiesto chiarimenti ai medici in servizio, si corre ai ripari. E il primo luglio dovrebbe cominciare il trasloco dove verranno messe a disposizione nuove tecnologie per garantire un servizio migliore per operatori e cittadini. Polemici i medici della Fimmg sul progetto di ristrutturazione. Sabato e domenica abbiamo effettuato un'altra rilevazione e anche in questo la gran parte delle chiamate è rimasta senza risposta.

Giovanelli all'interno

Il primo luglio inizierà il trasloco dal San Camillo all'Ostiense. Sabato e ieri un'altra rilevazione: il 58 per cento delle chiamate senza risposta

Guardia medica, la centrale si trasferisce

Inchiesta sui telefoni occupati. L'assessore Battaglia: «Qualche anomalia, ho chiesto chiarimenti»

di MARCO GIOVANNELLI
Medici competenti, ma il risultato prevalente resta un telefono occupato. E' quello della centrale di ascolto della guardia medica che su 26 tentativi (tra le 16 di sabato e lo stesso orario di ieri) in 15 casi è risultato inaccessibile. Nelle altre 11 occasioni, l'attesa massima per contattare un medico è stata di 9 minuti ma non sono mancate risposte quasi immediate. Le ore più critiche si confermano tra le 16 e le 19 e tra le 23 e le 2 di notte.

Dopo dieci giorni, quando durante il “ponte” del 2 giugno il Messaggero effettuò una analogo rilevazione, le chiamate senza risposte sono passate dall'88 al 58 per cento. La situazione è migliorata, ma non di molto, e la Regione sta continuan-

do ad indagare sulla guardia medica per accertare se ci sono responsabilità. «Abbiamo riscontrato qualche anomalia nei risultati di una nostra prima indagine interna. Stiamo chiedendo spiegazioni agli interessati e speriamo che si tratti solo di un problema di linee telefoniche. Se invece l'inchiesta metterà in luce responsabilità dirette verranno assunti provvedimenti in merito».

Augusto Battaglia, assessore regionale alla sanità, aspetta sul suo tavolo la relazione completa di quanto è accaduto a cavallo del ponte del 2 giugno per prendere provvedimenti ma sembra già che sono state avanzate le prime contestazioni.

La nostra ultima inchiesta ha dato questi risultati. Nel tardo pomeriggio di sabato, il telefono risultava sempre occupato. Alle 18, invece, dopo dodici squilli, la linea passava da libera a occupata. La prima risposta è arrivata alle 20, dopo un'attesa di 9 minuti quando ha risposto un medico prodigo

di consigli che ha aggiunto: «Se ha ancora bisogno di noi non esiti a richiamare». Ma a chi? Alle telefonate successive ci hanno risposto dopo un'attesa tra i 3 e gli 8 minuti, ma dalle 23 alle 2 c'è stato il “solito” black

out. All'alba è stato più facile contattare la guardia medica, ma poi la situazione è andata di nuovo peggiorando.

L'inchiesta amministrativa va avanti così come il progetto per spostare la centrale d'ascolto della guardia medica dal San Camillo a via Ostiense, nei stessi locali dove la cooperativa Capodarco gestisce il centro unico per le prenotazioni sanitarie. Il trasloco è previsto per il primo luglio ma potrebbe slittare di qualche giorno per mettere a punto tutto il sistema informatico e telefonico. «Ci saranno condizioni di lavoro migliori - dice Vitaliano De Salazar, direttore generale dell'Ares-118 che sta organizzando la nuova guardia medica -. Le telefonate saranno registrate come quelle del 118 per dare più garanzie ai medici e ai cittadini. Ci saranno tante linee telefoniche, in teoria 600, e ci sarà anche un sistema per gestire le telefonate in coda che adesso si perdono. Dopo un mese verificheremo quanto è accaduto e tareremo il servizio per mettere i medici di lavorare sempre meglio e dare ai cittadini risposte migliori alle loro aspettative».

La rivoluzione della guardia medica non piace però alla sezione specifica della Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale. «Il problema romano lo consideriamo così importante che è trattato a livello nazionale - spiega Domenico Crisarà, responsabile sindacale della Fimmg -. Nella capitale c'è una media di 35 visite domiciliari ogni mille abitanti contro una media nazionale di 156. Questo dato rende da solo il senso dello stato di disagio nel quale lavorano i medici e dei problemi nei quali incappano i cittadini. Vogliamo lavorare di più e meglio. Ma vorremmo partecipare a costruire insieme un progetto che, così come ci è stato presentato, proprio non va».

Crisarà ha preso il documento dell'Ares e ha sottolineato in rosso tutto quello che non gli sta bene. «Intanto bisogna tenere separati i servizi di emergenza con quelli della guardia medica mentre ho l'impressione che la Regione voglia unire tutto e centralizzare senza tenere conto che alla centrale d'ascolto si associano anche i servizi periferici nelle Asl e quelli della provincia. La nostra impressione è quella che la Regione sia interessata a creare dei pronto soccor-

so di serie B». Tra le contestazioni di Crisarà c'è il sistema telefonico che in caso di numero occupato smista automaticamente verso la periferia le chiamate. «Così rischiamo che una telefonata della Garbatella arrivi a Viterbo e poi cosa si fa? - si chiede il medico sindacalista -. Questa idea è stata bloccata a dicembre ma sembra tornare a galla insieme a quella di un numero unico. Ben venga purché non sia l'803333 da usare il giorno per le prenotazioni e la notte per la guardia medica». Infine c'è il nodo enorme del trasferimento della centrale operativa. «Il contratto di lavoro non la prevede e per legge chi risponde al telefono è responsabile del paziente. Questo significa che già siamo nell'illegalità e se ci vogliono complicare il lavoro, con i danni che alla fine pagheranno i cittadini, siamo pronti a rivolgerci alla magistratura».

Augusto Battaglia non sembra intenzionato a rallentare il progetto, e anche venerdì scorso c'è stato un sopralluogo tecnico per verificare la possibilità del trasloco. «La guardia medica deve continuare a fare il suo lavoro e non sarà trasformata in un pronto soccorso. Troveremo un accordo su tutto perché vogliamo mettere il servizio nelle condizioni di lavorare bene con strumenti e tecnologia adeguati. L'Ares sta costruendo bene il progetto ma se ci saranno difficoltà cercheremo di superarle con il dialogo e il confronto. Il numero unico? L'803333 potrebbe indurre il cittadino nell'errore. Forse è meglio studiare un'altra soluzione».

Ha collaborato
Luca Brugnara

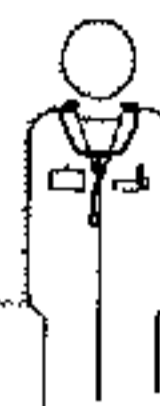
www.fimmg.it

Nella nuova sede
ci saranno più
linee a disposizione
e i computer
per garantire
un servizio migliore

Le visite domiciliari




ASL	2004	2005
RMA	5.996	5.816
RMB	9.078	9.023
RMC	6.790	6.738
RMD	7.298	7.321
RME	4.832	4.628
TOTALE	33.994	33.577

Il territorio della ASL RMD comprende il comune di Fiumicino



centimetri.it

I turni dei medici

30 SEDI PERIFERICHE (Roma e provincia) COORDINATE DALLA CENTRALE D'ASCOLTO	NOTTURNO FERIALE 20-8	NOTTURNO PREFESTIVO 20-8	NOTTURNO FESTIVO 20-8	DIURNO PREFESTIVO 10-20	DIURNO FESTIVO 8-20
	 48 medici	 52 medici	 58 medici	 62 medici	 68 medici
CENTRALE D'ASCOLTO	 6 medici	 6 medici	 8 medici	 8 medici	 8 medici